CHIEDIMI SE SONO FELICE

Regia: Aldo, Giovanni, Giacomo, Massimo Venier
Sceneggiatura: Aldo, Giovanni, Giacomo, Massimo Venier, Paolo Cananzi, Walter Fontana, con la collaborazione di Graziano Ferrari.
Fotografia: Arnaldo Catinari
Scenografia: Eleonora Ponzoni
Costumi: Elisabetta Gabbioneta
Musica: Samuele Bersani
Montaggio: Claudio Cormio
Prodotto da: Paolo Guerra
(Italia, 2000)
Durata: 100'
Distribuzione cinematografica: Medusa

PERSONAGGI E INTERPRETI
Aldo: Aldo Baglio
Giovanni: Giovanni Storti
Giacomo: Giacomo Poretti
Marina: Marina Massironi
Silvana: Silvana Fallisi

a cura di Gianni Benincà

Le attese per il terzo film di Aldo Giovanni e Giacomo (dopo i successi di "Tre uomini e una gamba" e "Cosi è la vita") erano pervase da un'aria mista di scaramanzia e invidia. Dopo due successi anche l'enfant terrible Pieraccioni aveva dovuto chinarsi alla sconfitta delle successive produzioni; ora toccava ai tre cimentarsi nella terza fatica cinematografica, alcuni "amici" erano disposti a scommettere su un flop da terza produzione…e invece no! anche l'Italia ha il suo blockbuster, "Chiedimi se sono felice", ultima commedia della premiata ditta Aldo, Giovanni e Giacomo che ha sbancato i botteghini natalizi.
Alla data del 11 febbraio 2001 hanno incassato 54 miliardi e 800 milioni con 4.934.716 spettatori, campioni assoluti di incassi cinematografici nella storia Italiana di tutti i tempi a poca distanza dai mitici "La vita è bella", "Ultimo Tango a Parigi", "Il Ciclone" e "Continuavano a chiamarlo Trinità"
Aldo Giovanni e Giacomo se lo sono meritato questo successo.
All'interno del panorama comico italiano fatto di macchiette e bozzetti, in mezzo



ad attori comici e cabarettisti ancorati ai cliché televisivi o inclini alla comicità grassa, sono tra i pochi a funzionare sul grande schermo senza l'uso di trucchi di facile consenso e strizzate d'occhio alla bella di turno. La gente con loro ride e si diverte e le gag sono intelligenti e mai volgari. Il segreto è nel metodo: Aldo, Giovanni e Giacomo praticano una comicità "fisica", di situazione, con forti radici teatrali.
In questa pellicola a differenza delle precedenti c'è più stoffa cinematografica e più storia narrata.
Anche se lo spessore del film è costruito su poco e narrativamente prevedibile, ma con qualche soluzione intelligente (la partita di pallacanestro al posto del calcio), alla fine ci si lascia volentieri coinvolgere dal "gioco di squadra".
Il film è un continuo crescendo di ritmo e divertimento, con una prima parte che lascia spazio a qualche riflessione, anche amara, per poi immergersi a tutto tondo in un mare di risate.
Da ricordare su tutte le due sequenze memorabili: quella al supermercato con il "Teorema" di Ferradini e quella dei provini per il Cyrano.
Più che un trio sono un quartetto con la brava Marina Massironi, affiatata e versatile nei suoi vari ruoli e sempre esilarante in quelli un pò sulle nuvole.
Battezzati e confermati sotto il segno di una comicità surreale e convincente, che non smette mai di sorprendere, la loro opera si adatta ad ogni fascia d'età.
Costante è la presenza del tema del Viaggio;
Con questa citazione classica del cinema ci obbligano nel contempo sia a ricordare le migliori sequenze dei vari Road Movie del cinema nostrano e internazionale, che a riflettere sulla loro e nostra condizione di viaggiatori della vita.
In questa pellicola preferiscono il treno perché stufi dell'auto, viaggiano incontro ad una nuova meta vanno verso la realizzazione del loro sogno teatrale… e non solo.
Ancora una volta le musiche sono state volute dai tre fortemente presenti, (Samuele Bersani) quasi fossero un personaggio aggiunto alla storia.
Alla fine se abbiamo constatato che...non c'è due senza tre, con la stessa scientifica sicurezza restiamo in trepidante attesa dell'avverarsi del moto perpetuo della comicità del trio.
Speriamo che i miliardi incassati non li rendano sazi di risate, già perché la società di produzione del film non a caso si chiama A.GI.D. sigla che sta per Abbiamo GIà Dato. Fans di Aldo Giovanni e Giacomo di tutto il mondo Incrociamo le dita.

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA

BREAD AND ROSES
Regia: Ken Loach
(GB, 2000)
Ken Loach scopre l'America. Il suo sguardo sobrio, determinato da una semplicità che si racconta da sola, resta, in questo film, selezione di una forma maturata in una carriera fatta di testimonianza di un raffinato, puntuale modello descrittivo, quasi che i suoi film fossero dei documentari di vita. E proprio grazie a questo stile il film riesce a diluire il dramma, assicurando spettacolo e credibilità al suo atto di denuncia delle problematiche sociali del nostro tempo. Nel suo coinvolgimento, poi, si affaccia, rivelandosi, un rigido impegno nel trasformare il racconto d'ambientazione popolare in uno stile assolutamente indipendente, conferito di una dignità espressiva che non è soltanto voce per il riscatto di una minoranza, ma anche e soprattutto suggerimento di un principio narrativo decisamente più universale. Nient'altro da dire; un Ken Loach morbido e affascinante, come sempre.